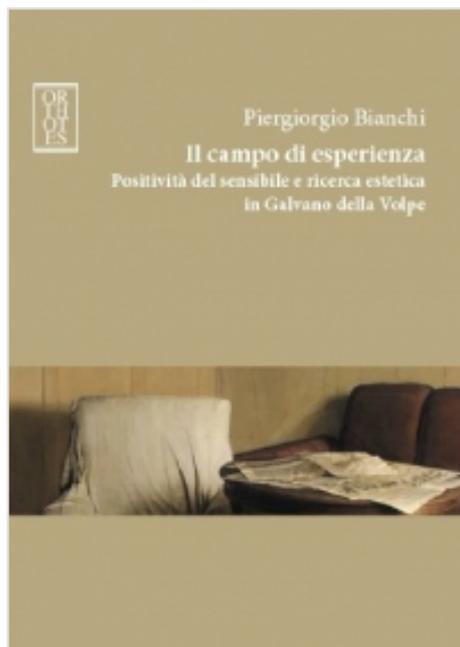


SAGGISTICA

IL CAMPO DI ESPERIENZA

Positività del sensibile e ricerca estetica in Galvano della Volpe

di Piergiorgio Bianchi



Il campo di esperienza che Galvano della Volpe ha aperto nella filosofia italiana del Novecento non si chiude con la fine di una stagione culturale. Della Volpe si mostra fedele al progetto di una gnoseologia critica che delinea, almeno nei suoi tratti essenziali, fin dalle opere degli anni Trenta e Quaranta. Pur formatosi nell'ambito dell'attualismo, diviene ben presto sostenitore della positività del sensibile, che presenta come il versante rimosso di ogni filosofia idealistica. La ricerca intorno ai fondamenti della conoscenza si traduce, dopo l'adesione al marxismo, in una proposta estetica di ampio respiro al cui centro vi è la singolarità dell'oggetto artistico. Da filosofia del sensibile diviene gnoseologia delle arti. Della Volpe punta ad una fondazione razionale dell'estetica la quale integri le indicazioni sociologiche del marxismo con le acquisizioni della linguistica e della critica letteraria. L'estetica di della Volpe dichiara il proprio impianto aristotelico, precisandosi come teoria dei discorsi ed inducendo a riflettere sulla differenza tra pensiero filosofico (e scientifico) e linguaggio poetico.

Editore: **ORTHOTES**Pagine: **160**Formato: **15x21**Prezzo: **15.00 €**Pubblicazione: **28/05/2012**ISBN: **9788897806080**

FILOSOFIA, SOCIETÀ E SCIENZE SOCIALI

L'AUTORE

Piergiorgio Bianchi è laureato in Filosofia e in Storia presso l'Università di Genova. Si occupa di temi di filosofia, politica e psicoanalisi. Ha pubblicato Marx e Lacan. La questione del soggetto inconscio (Genova 1999) e Il lavoro del filosofo. Ragione e politica in Galvano della Volpe (Savona 2008). Scrive per «L'art du comprendre». Dal 1995 fa parte della Scuola Lacaniana di Psicoanalisi. § Per Orthotes ha pubblicato il volume Il campo di esperienza. Positività del sensibile e ricerca estetica in Galvano della Volpe (2012), e Il sintomo e il discorso. Lacan legge Marx (2014). Ha curato l'opera di György Lukács, Il giovane Marx (2015), e quella di Ludwig Feuerbach, Principi della filosofia dell'avvenire (2016).